

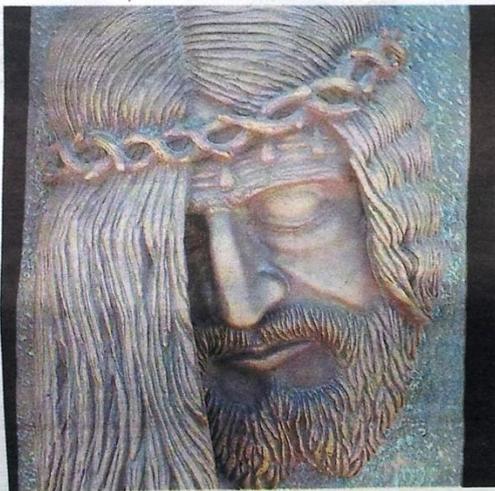
TALENTO PONTINO

L'opera di Colagrossi, tra scultura e poesia

Semplicità e talento viaggiano di pari passo nell'opera di Ignazio Colagrossi, artista poliedrico apprezzato in tutta Italia e non solo per la maestria con cui modella le sue creature, frutto di ricerca stilistica ma soprattutto di tanta passione; quella passione che lo guida giorno dopo giorno nell'affermazione di se stesso e della sua arte.

Dopo gli appuntamenti dei mesi scorsi, tra Italia e Vienna, Colagrossi torna ad esporre nella capitale il suo "Volto di Cristo": l'altorilievo in bronzo è stato selezionato per la Rassegna d'Arte Contemporanea nella prestigiosa location del Complesso monumentale del teatro dei Dioscuri al Quirinale, dal 31 marzo all'11 aprile 2015. L'evento, organizzato da "Movimento arte del XXI secolo" e dalla Galleria d'arte "Il collezionista" verrà inaugurato martedì prossimo alle ore 18, alla presenza del critico e giornalista Mara Ferloni e dello storico d'arte Aldo Maria Pero.

Il "Volto di Cristo" è l'opera di debutto dell'arti-



sta pontino: scolpito nel gesso nel lontano 1977, Colagrossi lo realizza in bronzo solamente nel 2010 con l'intento di inabissarlo nei fondali ai piedi del promontorio di San Felice Circeo, a ridosso della Grotta della Capre, 100 metri dalla costa ad una profondità di 4,5

metri. Operazione avvenuta il 5 settembre del 2010, con un evento di grande impatto mediatico che lo ha consacrato definitivamente nel già vasto panorama artistico locale e nazionale. Altre copie dell'opera si trovano nella chiesa dello Spirito Santo di Aprilia (su do-



Il "Volto di Cristo" è stato scolpito in gesso nel 1977 ma realizzato in bronzo nel 2010

nazione del Rotary Club di Aprilia) e nella chiesa di San Nicola di Bari di Castelnuovo di Farfa in provincia di Rieti (donazione anonima), entrambe installate nel 2011. "Ho voluto realizzare un Cristo - spiega Colagrossi - simbolo della mia sofferenza so-

ziale, una rappresentazione del mio "io" e del mio ripudiare una società che non mi appartiene: una società individualista, che pensa solo a se stessa, una società che andrebbe ridimensionata e portata sulla retta via. Il Cristo è il mio urlo di dispiacere e di indignazione".

Ma nella vita del maestro l'arte si manifesta a 360 gradi. Ignazio Colagrossi, infatti, non scolpisce soltanto, ma dipinge e scrive poesie, versi candidi e genuini proprio come la sua persona, che molto raccontano del suo essere e del suo modo di percepire il mondo e l'esistenza terrena. "La poesia è un attimo - racconta - un pensiero di getto che va impresso all'istante, altrimenti lo si perde. Sono parole che nascono insieme, generate dal fuoco del mio 'io' e del mio essere nel mondo".

Oggi alle ore 20, la Galleria Sallustriana di Roma ripropone, alla presenza dell'autore, la presentazione di una delle sue sillogi, "Oltre l'incantesimo Donna", pubblicata nel lontano 2002 con la prefazione di Mario Morcellini: un inno alla donna - madre, moglie, amica e amante - un canto alle sue virtù e al suo splendore interiore, un racconto profondo seppur a tratti ironico e escanzonato della "vera essenza dell'altra metà del cielo".

FG.